

# Senzatetto nell'ex masseria della Scu

Il centro di accoglienza, da realizzare in località Ghermi, costerà due milioni di euro

● Ritornano i fondi per masseria Ghermi: due milioni e centomila euro per far nascere un centro per senzatetto nell'area strappata alla Sacra corona unita di Surbo, dopo il naufragio (tutto politico) del precedente progetto del nuovo campo per rom e sinti. È il Viminale ad aver finanziato con i fondi del Pon sicurezza il progetto del Comune di Lecce, insieme a tre altri progetti del Comune di Taurisano su immobili confiscati al clan di «Pippi Calamita» (l'importo complessivo è di 561 mila euro) e ad un altro progetto del Comune di Palmariaggi che attinge agli stessi fondi ma finanzia un sistema di videosorveglianza contro i reati ambientali nell'area del santuario religioso e naturale di Montevergine.

«Finanziamenti - riassume il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - che coniugano legalità, sicurezza e integrazione sociale». Il più simbolico degli interventi è di sicuro quello per la masseria Ghermi, che era stato invocato dal sindaco Paolo Perrone appena una settimana fa, in occasione dell'inaugurazione del nuovo comando stazione della Forestale. Masseria che di tale ha solo il nome: si tratta in realtà di ruderi risalenti agli anni '80 che si affacciano su tre enormi spiazzali di cemento. Qui faceva i suoi affari, collegati all'edilizia e al movimento terra, Angelo Vincenti, il boss della Scu di Surbo che viene ritenuto il mandante della bomba al rapido Lecce-Zurigo del 5 gennaio 1992: una tentata strage andata a vuoto solo per un fortuito malfunzionamento del timer dell'ordigno. L'Agenzia del Demanio consegnò l'immobile confiscato al clan al Comune di Lecce il 22 dicembre 1998. Passeranno otto anni prima che venisse elaborato un progetto: area di sosta per immigrati di nazionalità Rom, per sostituire il (già allora) fatiscente campo di Panareo. Il finanziamento, un milione di euro, arriva dalla misura 2.5 del Pon sicurezza del Ministero dell'Interno nell'estate del 2006 al Comune di Lecce guidato da Adriana Poli Bortone. Ma contro il progetto del «campo nomadi» si mobilita l'amministrazione di centrosinistra di Surbo guidata da Antonio Cirio: sarà il braccio di ferro politico tra le due amministrazioni e il rischio di una guerra civile fra le due comunità a far riporre nel cassetto il progetto. Caso più unico che raro, i fondi vanno persi e il finanziamento ritorna nelle casse romane. Ricomincia il gioco dell'oca dei progetti e il 25 maggio 2009 l'amministrazione Perrone candida masseria Ghermi al finanziamento del Pon con il progetto «Koinè», un centro alloggio per senzatetto con trenta posti letto disponibili. Progetto ora finanziato, insieme a quello del Comune di Taurisano, dal titolo «Fonte cre-attivo», che interessa tre immobili confiscati al clan Scarilno che diventeranno centri per l'integrazione e il reinserimento lavorativo di giovani svantaggiati ed ex detenuti (di età compresa fra i 18 e i 30 anni) attraverso laboratori artigianali e attività di formazione professionale.

2/06/11  
L'azzetta del Mezzogiorno